



COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

8 GIUGNO 2006



FUNZIONARI DIPLOMATI VVF: ALTRI FIGLI DI UN DIO MINORE!

Continuiamo a registrare un dissenso molto alto nei confronti del decreto 217/04 e degli effetti che lo stesso produce su tutto il personale, tra il quale, spicca anche il particolare e legittimo disagio dei funzionari tecnici diplomati, in seguito alla istituzione di un ruolo funzionalmente diverso - e gerarchicamente subordinato - da quello dei colleghi laureati.

Una mortificazione inaccettabile se solo fino a ieri, con i colleghi laureati, venivano equamente condivisi medesimi livelli retributivi, incarichi e responsabilità e ancora maggiore se si torna con la memoria ad un passato, quando l'area dei laureati non esisteva e al tecnico diplomato capitava di sostituire perfino il dirigente.

Le sollecitazioni affinché si intervenga per rimediare una simile situazione sono continue, tuttavia, è utile rammentare che la FP-CGIL VVF ha sempre affrontato il problema apertosi con i Funzionari Tecnici, contestualmente agli elementi di contrarietà che hanno caratterizzato la posizione della scrivente, sia durante il percorso della legge 252/04, sia durante l'emanazione delle bozze di decreto attuativo, sia, infine, con l'emanazione del provvedimento definitivo, il famigerato 217/04.

Già con nota del 14 marzo 2005 avevamo reso pubblico il nostro punto di vista, ma, nonostante non sia mutato, crediamo sia utile ribadire alcune delle nostre opzioni, considerata la volontà del nuovo vertice politico di intervenire sugli atti legislativi a cui si ispira l'attuale processo di riforma.

A nostro avviso ed a maggior ragione, pertanto, gli elementi di criticità vanno affrontati nel loro complesso, poiché gli effetti negativi prodotti dalla legge e dal decreto che la attua - ancora più evidenti dopo gli atti emanati negli ultimi mesi - colpiscono tutto il personale, in tutte le qualifiche ed in tutti i ruoli.

Siamo assolutamente coscienti dei problemi che assillano i colleghi tecnici diplomati, dal mancato riconoscimento della professionalità maturata in tanti anni di lavoro, annullata con la subordinazione gerarchica nei confronti dei colleghi direttivi, al conseguente svilimento del ruolo Tecnico attraverso il mancato riconoscimento della qualifica di Funzionario, ovvero, come nel passato, di responsabile di atti anche a rilevanza esterna, ma anche all'introduzione di trattamenti pensionistici diversi (ispettori) nel medesimo ruolo...; ne siamo coscienti e ci batteremo coerentemente per affermare anche i loro diritti!

In tal senso, però, lo sforzo da compiere deve essere indirizzato al superamento di una visione egocentrica e parziale dei problemi ed al consolidamento, invece, di una partecipazione solidale alle battaglie necessarie per migliorare le condizioni lavorative di tutte le lavoratrici ed i lavoratori.

Rendere omogenee esigenze ed aspirazioni, anche diverse, dar loro forza unificandole nella medesima rivendicazione, è il compito del Sindacato Confederale ed è l'esatto contrario di quanto, invece, si pongono come obiettivo tutti coloro, a partire dai vari "comitati" più o meno spontanei, che si mobilitano solo quando si sentono coinvolti in prima persona e nel proprio esclusivo interesse.

E' sicuramente noto quanto la CGIL ha fatto - prima da sola, poi con altri compagni di viaggio - per evidenziare tutte le contraddizioni ed i pericoli derivanti da questa riforma, attraverso audizioni parlamentari, manifestazioni, scioperi, documenti...ebbene, se tutti, proprio tutti, "comitati" compresi, avessero manifestato il proprio dissenso, saremmo in queste penose condizioni?

In conclusione, si sappia che continueremo la battaglia per ripristinare il sistema di diritti e tutele conquistato con anni di dure battaglie, a rivendicare una maggiore autonomia per il Corpo e per la sua dirigenza, la specificità di un servizio mirato alla tutela dei cittadini e non alla sicurezza del Paese ed all'ordine pubblico, la valorizzazione economica e professionale di tutto il personale; il raggiungimento di questi obiettivi, però, passa necessariamente da una revisione profonda dell'attuale contro riforma.

Tanto più saremo compatti, tanto più sarà rigettata l'idea di emarginare il Sindacato e le istanze dei lavoratori e si potranno creare le condizioni affinché siano restituite fiducia e prospettive, non solo ai funzionari tecnici diplomati dei Vigili del Fuoco, ma anche agli operativi, agli amministrativi, ai dirigenti, ai direttivi, nessuno escluso.

Coordinatore Nazionale FP-CGIL VVF
Adriano Forgione

Area Funzionari Tecnici FP-CGIL VVF
Pierino Cerioni